

A 3 MESI DAL CROLLO DI ARENZANO

La Liguria senza mare spezzata dalla frana

DAL NOSTRO INVIATO

MASSIMO MINELLA

ARENZANO (GENOVA)

LA FRANA che taglia in due la Liguria oggi è un cumulo di rocce. Basterebbero pochi giorni di lavoro per rimuovere i detriti. Eppure tutto è inchiodato da 80 giorni.

A PAGINA 23

Il blocco. Il 19 marzo il crollo ad Arenzano. Ma i lavori per riaprire l'Aurelia non sono ancora partiti

La frana infinita che spezza la Liguria “Così la burocrazia ci ha rubato il mare”

**Il sindaco: “Avviate i cantieri, paghiamo noi”
Domenica la marcia di residenti e balneari**

DAL NOSTRO INVIATO
MASSIMO MINELLA

ARENZANO. La frana che taglia in due la Liguria, da una parte Genova dall'altra la Riviera di Ponente, oggi è un cumulo di rocce alto un paio di metri che ostruisce solo parzialmente la galleria “Pizzo” di Arenzano. Basterebbero pochi giorni di lavoro per rimuovere i detriti e iniziare a mettere in sicurezza la collina da cui le rocce sono franate sull'Aurelia. Eppure un perverso gioco di sequestri probatori del tribunale, autorizzazioni del Comune e bandi di gara dell'Anas sta tenendo tutto quanto inchiodato da ottanta giorni. Ottanta giorni esatti in cui, dopo il primo intervento, più nulla si è mosso, non un fram-

mento di roccia spostato, non un segnale di “inizio lavori” trasmesso a chi lungo questa antica strada romana ha messo in gioco se stesso aprendo stabilimenti balneari, bar, ristoranti, alberghi. «Siamo qui da 28 anni — raccontano Francesco e Roberto Aiello, titolari del bar-ristorante Il rifugio — La nostra concessione è nell'area sotto sequestro. Tutto è fermo da mesi, l'unica cosa che arriva puntuale sono le bollette da pagare, utenze, tasse, commercialista».

Una storia tanto italiana, folle per rapporto causa-effetto (frana-paralisi della statale) che inizia sabato 19 marzo, giorno di festa che coincide con uno degli eventi sportivi dell'anno, la Milano-Sanremo. Mentre la corsa procede spedita verso la Liguria, alle 10,30 dalla collina cominciano a piovere pietre sulla Statale 1, l'Aurelia, unica alternativa all'autostrada per attraversare la regione. I ciclisti vengono deviati sull'A10 per proseguire la loro corsa fino a Sanremo. Ma ad Arenzano la situazione si paralizza: statale chiusa e area transennata. Via i massi caduti fin sulla

spiaggia e le auto travolte e inizio di un incubo da cui nessuno è ancora riuscito a svegliarsi e che si fa più tremendo ora che il caldo è arrivato e le spiagge dovrebbero riempirsi. «E invece dia un'occhiata qui sotto — spiega Miriam Piono, titolare dei Bagni Pria Pula — Il deserto. Siamo già a giugno, domani chiudono le scuole, gli altri anni qui già non si camminava più e invece oggi i lettini occupati sono tre. Da Genova non viene nessuno. E lo stesso vale per il Ponente, perché prima lungo l'Aurelia si poteva posteggiare, ora non si sa più dove mettere la macchina. E fermarsi in centro costa venti euro al giorno».

Con l'estate alle porte, la disperazione dei titolari di bagni e atti-



vità commerciali diventa rabbia. Domenica si ritroveranno tutti qui, davanti alla frana, per una marcia che arriverà fino al casello dell'autostrada. La scorsa settimana hanno provato a buttarla sul ridere, si sono messi davanti all'area transennata e hanno cominciato a vendere souvenir della frana, per finanziare altre iniziative di protesta. «Ancora un po' e ci multavano perché non facevamo gli scontrini», continua Luigi Briasco, titolare del Prial Pulla Beach Bar. «Ho avuto il mio spazio sotto sequestro fino a pochi giorni fa — aggiunge Patrizia Ramo, titolare del chiosco-bar Luna Rossa — Ora ho aperto, ma chi viene in queste condizioni? Bisogna agire per cercare di non compromettere del tutto l'estate, pensino a navette gratuite».

A raccontare questa storia, dal 19 marzo, ci prova anche il sindaco di Arenzano Maria Luisa

Biorci, cardiologa prestata alla politica che aggiorna la vicenda sul sito del Comune. Testi e immagini che raccontano di un imbarazzo crescente nei confronti dell'Anas che ha la competenza sulla statale. «Due anni fa abbiamo avuto la tromba d'aria, ma se ci penso è stata una passeggiata — dice mostrando gli sms scambiati con l'Anas — Capisce, mi mandano gli sms. Io ho bisogno di qualcuno che apra i cantieri, rimuova i detriti e metta in sicurezza la collina. Ho detto: "Fate fare a me i lavori", il costo è di un milione e mezzo, ce la possiamo fare. Mi hanno detto che solo l'Anas può intervenire, ma dopo aver assegnato i lavori al termine del bando di gara. Ora mi hanno scritto che la gara è partita e che durerà venti giorni. Speriamo nessuno faccia ricorso. Ho scritto anche a Renzi, ma devo cautelarmi: se una domenica,

con le autostrade paralizzate dal traffico, devo portare con urgenza una persona all'ospedale di Voltri o di Savona con l'ambulanza come faccio? Sono un medico, so cosa succede in questi casi». Sulla collina da cui è scesa la frana ci sono un paio di case e una cava, niente di abusivo, tutto autorizzato, ma su cui oggi sono in tanti a riflettere. Qualcuno anche a speculare, visto che una delle proprietà sulla collina è della suocera di un consigliere regionale del centrodestra, Matteo Rosso. «Non mi interessano queste cose, io credo solo che a un certo punto la natura si riprenda quello che le è stato tolto — commenta amara il sindaco — Ora però abbiamo necessità di trovare tutti insieme delle soluzioni, non di fare polemiche. Se i lavori iniziano a giugno, si potrebbe cominciare ad aprire a luglio già una corsia dell'Aurelia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PRECEDENTI

AVELLINO

Nel marzo del 2010 la frana di Montaguto, in provincia di Avellino, causa il blocco della ferrovia Napoli-Bari (chiusa per tre mesi tra Benevento e Foggia) e della statale 90: la variante viene aperta nel mese di luglio

SAVONA

Il 17 gennaio 2014 il crollo di una terrazza ad Andora, in provincia di Savona, travolge l'Intercity Milano-Ventimiglia. La linea ferroviaria, chiusa a seguito della frana, riapre nel marzo di quell'anno

PALERMO

Nell'aprile del 2015 il cedimento dei piloni di un viadotto causa la chiusura dell'autostrada Palermo-Catania tra Scillato e Tremonzelli. La bretella che bypassa il crollo apre a metà novembre

LA MAPPA



TUTTO FERMO DOPO 80 GIORNI

La frana del 19 marzo scorso ha interrotto l'Aurelia ad Arenzano, tagliando in due la Liguria tra Genova e la Riviera di Ponente. Nella foto grande, il tratto di Aurelia chiuso come si presenta oggi. Sotto, dall'alto: la situazione all'indomani del crollo; la provocazione dei balneari che offrono "visite guidate alla frana" e souvenir; gli stabilimenti deserti da quando la zona di Arenzano è diventata raggiungibile da Genova solo attraverso l'autostrada (foto Leoni)